

saria papa el cardinal Grimani, et però dete ducati 50 a darli 100 quando el Grimani saria papa, et havia dato fin hora certi danari ducati 250, nè trovava più chi dar; *tamen* non fu vero, e fu zanza levata.

*Di Ruigo, vidi letere particular di sier Donà da Leze podestà et capitano.* Avisa aver che il cardinal di Ferrara era zonto a Roma, qual era in Hongaria, et è passato a Segna; et come il governador di Modena, ch'è per nome di l'Imperator, che la veniva al Papa; si ch'el Duchà stenterà di averla.

In Quarantia, in questa matina fo preso che sier Fantin Querini, fo retenuto per li oficiali per debito, qual si veniva a le cantinelle di la chiesia di San Beneto, fosse relaxato di Caxon senza alcuna spexa, atento era tenuto al loco sacro; e fo per l'avogador posto ch'el sia relaxato, et *ita captum* di tutto il Consejo di criminal.

Da poi disnar, fo Colegio di le aque chiamato a instantia de far do in loco di sier Antonio Condolmer e sier Lorenzo Capello che compivano, et sier Alvixe Mozenigo el cavalier, fo savio a terra ferma. Fo gran praticia, *tamen* rimase questi: sier Alvixe Malipiero, è di la zonta, qu. sier Stefano procurator, ch'è dil Colegio di le acque, et sier Francesco Capelo el cavalier; soto sier Michiel Salamon, fo provedador al sal. Erano 38 che ballotava.

Noto. È stà conduto qui alcuni navilii trovati in Golfo con azalli etc., presi da li brigantini nostri di Muia etc.

*Item*, in questa matina vidi gran cossa nova, far uno exequie annual in tal zorno dil qu. domino Zuan Barbo protonotario, morì dil 14 . . . , qual è sepolto a San Zorzi. Lassò il suo a la fabrica di S. Marco, con questo ogni anno in tal zorno si facesse l'annual suo; et cussì ogni anno vien fato.

È da saper, el signor Frachasso di San Severino ancora non è partito, stava pur qui. Li fo dato li ducati 150, et *tandem* partì questa sera per Urbin.

*Di Zuan Piero Stella secretario nostro apresso sguizari, fo letere date a Lucerna, a dì 29.* Come sguizari erano acordati col Stato di Milan 11 Cantoni, et che missier Zuan Giacomo Triulzi, qual venuto a Lucerna quelli capi li disseno che era venuto troppo avanti et dovesse non si partir; e lui instando la intelligentia con loro, li fo ditto la causa ch'el re di Franza non avia fato l'acordo con venetiani. *Item*, come fevano sguizari una Dieta, a dì 12 marzo, pur a Lucerna, et si risolveriano. *Item*, voleano meter a sacco la casa di domino Giacomo Stafer, fo capitano loro in Italia, e questo perchè havea auto

molti danari e non participato con li altri capitani.

*Item*, manda letere, esso nostro secretario, li scrive li oratori gallici, che desiderano e sperano seguirà l'acordo con il Roy e la Signoria nostra, e che non si doveria star per Cremona etc.

*A dì 12.* La matina nulla fu da conto, et Colegio vene zoso per tempo. Et fu fato uno par di noze, la fia di sier Zuan Venier Cao di X, neza dil Serenissimo Principe, in sier Ferigo Foscarei qu. sier Nicolò. Fo dito che uno, qual à un spirito in una ingistera, havia dito il cardinal Strigonia era stà fato Papa; *tamen* di Roma nulla si havea, nè di l'intrar in conclavi, ni di altro da 2 dil mexe, che fo l'ultime si à 'uto di Roma.

Gionse sier Valerio Marzello, era podestà et capitano a Ruigo, stato prexon a Ferrara, qual il Duchà l'ha lassato per il levar di ofese è stà fato, et verà da matina a la Signoria.

Da poi disnar, fo Colegio di savii, e fo fato uno altro par di noze: mia neza, fia di sier Zacaria Dolfin savio dil Consejo, in sier Hironimo Malipiero qu. sier Perazo; et pur nulla vene di Roma.

*Da Fiorenza, eri vene aviso in Piero di Bibiena.* Come, di quelli 12 retenuti, quali voleano far novità dil Stato, a do erano stà taià il capo, *videlicet* Agostino Capponi et Pietro Paulo Boscchi, et Nicolao Valori confinato per do anni in la rocha di Voltera; nè altri erano stà ancora expediti.

*In questa sera, a hore una di note, gionse uno corier, vien di Ravenna, nostro, dove è l' posto le poste, con letere di sier Francesco Foscarei el cavalier orator nostro, di tre righe, date a dì 11, venere, ore 14.* Come in quella hora era stà electo pontifice il reverendissimo Medici; la qual lettera fo leta in camera dil Principe con sier Zacaria Dolfin savio dil Consejo, el qual a caso era andato li con sua fiola a tocar la man al Principe per le noze ozi fate. Et intesa tal nova, il Principe la mandoe a dir subito a Pietro di Bibiena fiorentino, tutto de' Medici, et altri di Colegio, e la terra fo piena, e a tutti parse di novo questo, perchè non si nominava al pontifcado Medici, per esser giovane di anni 36. Ha intrada ducati 10 milia e non più; di la qual Monte Cassino, che li dà ducati 4000, à cedesto a li frati di San Beneto poi la sua morte. Non è stà fato per symonia, perchè lui non ha danari, ni beneficii da dar via, ma *ita volente Deo miraculose* è stà electo, ch'è, de 25 cardinali che erano in conclavi, 22 erano più vechii cha lui, e *tamen* l'hanno facto. È huomo molto degno, docto et di vita exemplar; è stà il primo pontifice de' fiorentini. *Etiam* fo letere